



VENETO ECONOMIC REPORT 2016

L'economia regionale nel 2015 e le previsioni 2016

SINTESI DEL RAPPORTO

Nel 2015 l'economia regionale cresce sotto le attese

- Secondo le ultime stime, **il Pil regionale ha chiuso il 2015 con una crescita dello 0,8%** rispetto all'anno precedente, consolidando la tendenza registrata nel 2014 (+0,4%). Tra le principali regioni competitor il Veneto ha spuntato un risultato migliore di Piemonte e Toscana (entrambe +0,7%), mentre Lombardia ed Emilia-Romagna hanno segnato performance migliori (rispettivamente +1,0% e +0,9%).
- Nel 2015 l'economia regionale è stata sostenuta dalla domanda interna (al netto della variazione delle scorte), grazie all'accelerazione dei **consumi delle famiglie** (+1,4%) e al risveglio degli **investimenti fissi lordi** (+0,7%) in particolare nella componente relativa ai beni strumentali.
- Dopo un avvio d'anno vivace, la **domanda estera** ha evidenziato durante l'estate una decelerazione, parzialmente compensata da un recupero nell'ultimo scorcio dell'anno: nel 2015 le **esportazioni** hanno registrato, in termini reali, un incremento del 2,4% mentre le importazioni sono aumentate del +7,2%.
- Nella media dell'anno le imprese manifatturiere del Veneto hanno registrato un aumento della **produzione industriale** (+1,8%), confermando la tendenza registrata nel 2014. Anche il **fatturato industriale** ha ottenuto un buon risultato (+2,3%), grazie alla componente estera (+2,9%) e al vivace recupero di quella interna (+1,8%).
- Il **mercato del lavoro** ha evidenziato un recupero dei livelli occupazionali, grazie ai contratti a tempo indeterminato, favorita dai provvedimenti di sostegno alle assunzioni: l'**occupazione dipendente** ha segnato un aumento di oltre 36,6 mila posizioni di lavoro, ascrivibile ad un forte incremento delle assunzioni (+12,3%) e ad un rallentamento delle cessazioni (+5,2%). Segnali positivi anche sul versante della **Cassa integrazione**: le ore autorizzate hanno registrato nel 2015 una diminuzione (-36%), attestandosi a 57,6 milioni.
- Nel 2015 la **struttura produttiva** ha subito un ulteriore ridimensionamento: le **imprese attive** sono risultate in calo di oltre 2 mila unità rispetto all'anno precedente (-0,5%). A fronte di una stabilità nel numero di aperture (+0,3%) e una riduzione delle chiusure per cessata attività (-3,7%), le **crisi aziendali** hanno registrato un'inversione di tendenza: nel 2015 le aperture di un procedimento hanno coinvolto 799 imprese (-50% rispetto al 2014) e 25.421 lavoratori (-35% rispetto al 2014). Per il secondo anno consecutivo si è registrato un calo delle aperture di procedure per **scioglimento e liquidazione** (-5,8%), a fronte di un lieve aumento delle aperture di **procedure concorsuali** (+1,2% rispetto al 2014).
- Il mercato del **credito** ha mostrato nel 2015 forti elementi di debolezza: secondo gli ultimi dati disponibili le **sofferenze bancarie** hanno raggiunto il livello record di 18,6 miliardi di euro (settembre 2015) mentre il livello dei **prestiti bancari** è sceso a 156,7 miliardi, uno delle soglie più basse degli ultimi anni.

Nel 2016 crescita moderata per il Veneto

- Dopo aver chiuso l'anno con una crescita dello 0,8%, nel 2016 si prospetta per l'economia del Veneto un rafforzamento del trend di sviluppo. Secondo le stime più recenti il Veneto registrerà **un incremento del Pil pari all'1,3%**, in linea con quella del Nord Est (+1,4%). Il miglioramento del quadro esogeno nazionale ed internazionale porterà un'accelerazione di qualche decimo di punto del ritmo di crescita nel biennio 2017-2018 (+1,6%).
- Per l'anno in corso si stima un andamento meno favorevole delle **esportazioni** (+3,0%) a seguito dell'evoluzione del commercio internazionale non particolarmente vivace che sta frenando le prospettive della domanda proveniente da alcuni mercati, in particolare da quelli emergenti.
- A fronte di un impulso meno efficace della domanda estera, nel 2016 la **domanda interna** avrà un ruolo rilevante nel trainare l'economia regionale (+1,6%). L'intonazione moderatamente espansiva della politica fiscale e le aspettative di bassa inflazione (o meglio di deflazione) dovrebbero sostenere sia la spesa di consumo delle famiglie che le spese di investimento delle imprese.
- Il recupero dei **consumi delle famiglie** proseguirà anche nel 2016: grazie al favorevole andamento del reddito disponibile delle famiglie e al progressivo recupero dei livelli occupazionali ci si attende un aumento dei consumi del +1,7%, un valore tra i più intensi a livello di regioni italiane.
- Il risveglio delle costruzioni e il consolidamento della crescita della componente relativa ai beni strumentali dovrebbe sostenere la dinamica degli **investimenti**: nel 2016 si stima una progressiva tendenza verso tassi positivi (+2,6%), che dovrebbe intensificarsi nel biennio 2017-2018.
- Il recupero occupazionale dovrebbe proseguire nell'anno in corso e nel biennio successivo: in particolare nel 2016 l'**occupazione** dipendente è attesa in aumento dello 0,7%, per effetto della proroga sugli incentivi a sostegno delle assunzioni.
- La dinamica occupazionale positiva favorirà la discesa del **tasso di disoccupazione** iniziata nel corso del 2015, che dovrebbe proseguire anche nel 2016, attestandosi sul 6,7%. Tale tendenza è confermata anche per il biennio 2017-2018 durante il quale l'indicatore dovrebbe ridursi fino al 6%, pari a circa la metà del valore previsto per l'Italia (11,5%).

L'ECONOMIA REGIONALE NEL 2015: UN'ANALISI DI DETTAGLIO

Imprese

Il numero di **imprese attive** presenti nei registri camerali del Veneto nel 2015 si è attestato a **437.130**, circa 2 mila unità in meno rispetto all'anno precedente (-0,5%), confermando il trend negativo del 2014 (-0,7%). Il **saldo** complessivo tra le iscrizioni (+0,3%) e le chiusure (-3,7%) di imprese, al netto delle cessazioni d'ufficio, torna positivo di **1.500** unità dopo 3 anni consecutivi di andamento negativo. La dinamica positiva ha interessato le attività dei servizi alle imprese (+429 unità) e del turismo (+231 unità), mentre il comparto delle costruzioni e quello dell'agricoltura hanno sofferto maggiormente con saldi negativi superiori alle 1.000 unità. L'analisi per forma giuridica evidenzia come si sia consolidata la struttura imprenditoriale: le società di capitale hanno registrato 3 mila unità in più. Dal 2010 al 2015 in Veneto sono state perse oltre 20 mila imprese. Nel 2015 le imprese entrate in **liquidazione/scioglimento** sono diminuite (7.721 unità, -5,8%), mentre sono cresciute le imprese che hanno aperto una **procedura concorsuale** di concordato o di fallimento (1.474 unità, +1,2%).

Famiglie

Dopo anni difficili nel 2015 il **reddito disponibile delle famiglie** è cresciuto dello 0,4%, con un valore medio di 20.395 euro. La **spesa delle famiglie** ha raggiunto una media annua di 2.533 euro (+8,2%), anche per l'effetto positivo del mercato dell'auto: nel 2015 le immatricolazioni auto sono aumentate del 15,3% rispetto al 2014, attestandosi a quota 121.207 (+15,3%). Tuttavia nel 2015 la **popolazione residente** si è ridotta di 12 mila abitanti (-0,24%), toccando quota 4,9 milioni, di cui 502 mila stranieri. Nel 2015 inoltre si è registrato un **picco di mortalità**, con 49.663 decessi (+8,1% rispetto al 2014) ma anche il **record negativo di nascite**, con un tasso d'incremento naturale più sfavorevole (-2,1‰) e una flessione del tasso di natalità (8‰). La **popolazione diventa sempre più vecchia**: nel 2015 gli ultra 65enni rappresentano il 22% della pop. e l'età media della popolazione ha toccato la soglia di 44,8 anni.

Mercato del lavoro

Volano le **assunzioni** nel 2015: secondo le elaborazioni di Veneto Lavoro su dati Silv il saldo occupazionale è stato positivo per 36.600 posizioni di lavoro dipendente (era -10.900 nel 2014) grazie al marcato incremento delle assunzioni (+12,3%: +81% a tempo indeterminato e +73% le trasformazioni) e alla minor crescita delle cessazioni (+5,2%). Tuttavia tale dinamica non si è ancora riflessa sui dati di stock: secondo la rilevazione Istat sulle forze di lavoro l'**occupazione dipendente** nel 2015 è rimasta stabile (-0,3% rispetto al 2014), a fronte di una lieve flessione dell'occupazione autonoma (-1,7%). Ne consegue che il tasso di occupazione è risultato stazionario (63,6%), mentre il tasso di disoccupazione in lieve calo (7,1%).

Scambi con l'estero

Vivace (ma in decelerazione) la dinamica della domanda estera: nel 2015 le esportazioni hanno registrato, in termini nominali, un incremento del **+5,3%** rispetto all'anno precedente attestandosi su un valore di 57,5 miliardi di euro a valori correnti. I settori che più hanno contribuito maggiormente alla variazione positiva dell'export sono stati l'alimentare (+13,7%), l'occhialeria (+12,7%), i prodotti chimici (+11,7%) e le bevande (+10%), mentre le uniche variazioni negative sono state registrate nella maglieria (-4,7%) e nell'abbigliamento (-1,8%). Le importazioni hanno invece evidenziato un trend in crescita del +5,9% raggiungendo i 41,9 miliardi di euro. Ne è conseguito un **saldo commerciale** positivo di **15,6 miliardi** di euro (+588 milioni di euro rispetto al 2014). Tutta la domanda globale ha

sostenuto l'export manifatturiero regionale pur nella decelerazione dei Paesi europei non Ue (-8,5%), in primis a causa dell'embargo russo (-30,2%), e dell'America centro-meridionale (+5,8%), a seguito della recessione del Brasile (-11,2%).

Agricoltura

L'annata agraria 2015 in Veneto ha visto ridursi la **produzione lorda** del -1%, raggiungendo i 5,7 miliardi di euro, a causa principalmente dell'andamento climatico estivo che ha penalizzato molte colture. Si è ridotto anche il numero delle **imprese agricole** iscritte alle Camere di Commercio del Veneto, sceso a 68.498 unità, con una flessione del -1,4%, mentre è risultato in aumento il numero di imprese dell'industria alimentare con 3.376 unità attive (+1,8%). Anche il numero degli **occupati** in agricoltura ha evidenziato un calo (-0,7%), arrivando a 62.551 unità.

Industria manifatturiera

L'industria manifatturiera del Veneto tiene il ritmo: nel 2015 l'indice regionale della **produzione industriale**, calcolato da Unioncamere Veneto sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, ha evidenziato una variazione media annua del +1,8% (con una crescita marcata negli ultimi 3 mesi dell'anno +2,3%), confermando lo stesso ritmo di crescita registrato lo scorso anno. Il fatturato è cresciuto del +2,3%, gli ordini interni si sono ravvivati (+1,9%) e quelli esteri hanno tenuto (+3,1%). Per quanto riguarda le **tipologie di beni**, la produzione ha evidenziato una crescita del +2% per i beni di investimento e del +1,9% per i beni intermedi, meno marcata la variazione per i beni di consumo (+1,7%). La produzione industriale è risultata in crescita per quasi tutti i **settori economici**, in particolare nel comparto della gomma e plastica (+3,9%) e dell'alimentare (+3,5%), seguiti da legno e mobile (+2,3%) e dalle macchine ed apparecchi meccanici (+2%). Hanno invece registrato una tendenza negativa i settori del tessile (-1,9%) e dei mezzi di trasporto (-0,4%).

Costruzioni

Nel 2015 torna il segno positivo per il mercato delle costruzioni in Veneto. Dopo i picchi negativi del passato quello appena trascorso è stato un anno di assestamento che ha visto una variazione media del **fatturato** del +0,2%, ascrivibile alla variazione positiva delle imprese non artigiane (+0,4%) e al giro d'affari stabile di quelle artigiane. Questi dati rappresentano sia la fine definitiva del periodo di crisi ma anche la situazione di stallo le imprese devono aspettarsi nel breve periodo.

Commercio al dettaglio

Il 2015, secondo l'indagine VenetoCongiuntura, si è chiuso con un valore positivo per le **vendite del commercio al dettaglio** che hanno registrato una variazione del +2,9% dopo 4 anni di calo. Le vendite hanno segnato un progressivo aumento dell'intensità della variazione: nel periodo gennaio-marzo l'indicatore è aumentato del +1,7% fino ad arrivare a +3,7% nell'ultimo trimestre dell'anno. La dinamica positiva è stata trainata dal commercio nelle medie e grandi superfici di vendita che hanno evidenziato una variazione media annua del +4%, mentre le piccole strutture hanno mantenuto durante l'anno una situazione di sostanziale stabilità (-0,1%). Il bilancio delle vendite è risultato migliore per gli esercizi specializzati nel commercio alimentare (2,1%) rispetto a quelli non alimentari (+1,5%).

Turismo

Nel 2015 il Veneto rimane la prima regione in Italia e la sesta in Europa nel settore turismo con **63,2 milioni di presenze** (+2,2% rispetto all'anno precedente), soprattutto in città d'arte e al lago. Le

presenze turistiche sono rappresentate per 2/3 da stranieri provenienti principalmente da Germania, Austria e Paesi Bassi. In aumento anche gli arrivi (+6,1%) con la cifra record di 17,2 milioni, soprattutto per montagna e lago. Il Ciset stima che la spesa dei turisti in Veneto è risultata pari a 11,3 miliardi di euro: 6,3 miliardi da turisti italiani e 5 miliardi da turisti stranieri.

Trasporti

Secondo i dati elaborati da Assaeroporti, nel 2015 l'**aeroporto di Venezia-Treviso**, 3° polo italiano dopo Roma e Milano, ha registrato un incremento del traffico cargo del 14,7%, con uno scambio di 51 mila tonnellate di merci ed ha continuato ad avere un andamento dinamico del traffico passeggeri (+3,8% con oltre 11 milioni di persone). Il **porto di Venezia** ha mostrato un aumento (+15,3%) nel tonnellaggio complessivo nel traffico merci, pur con una diminuzione del traffico passeggeri (-9,8%).

Credito

Il mercato del **credito** ha mostrato nel 2015 forti elementi di debolezza: secondo gli ultimi dati disponibili le **sofferenze bancarie** hanno raggiunto il livello record di 18,6 miliardi di euro (settembre 2015), in particolare la quota di sofferenze che fa capo alle imprese ha raggiunto i 15 miliardi (+15% rispetto al 2014) mentre quella relativa alle famiglie si è attestata a 2,8 miliardi (+2,8%). Il livello dei **prestiti bancari** è sceso a 156,7 miliardi, uno delle soglie più basse degli ultimi anni: i prestiti alle imprese sono crollati a 96,7 miliardi (-3,3%) mentre i prestiti alle famiglie hanno raggiunto i 45,3 miliardi (+2,1%), sostenuti dall'aumento delle erogazioni dei mutui immobiliari.

Investimenti delle imprese

Sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, nel 2015 quasi il **48%** delle imprese manifatturiere del Veneto con almeno 10 addetti ha effettuato investimenti materiali e immateriali, impegnando il 25% di risorse in più rispetto al 2014. In particolare l'aumento è ascrivibile ai settori dell'alimentare (+44,6%) e del legno e mobile (+41,4%), mentre a livello dimensionale le piccole imprese hanno registrato la variazione maggiore (+28,1%), seguite dalle grandi (+23,9%) e medie (+23,5%). Gli investimenti si sono concentrati principalmente sul **miglioramento dei processi produttivi**: l'86,7% delle imprese ha investito nell'acquisto di macchinari e impianti; il 42,8% nell'ottimizzazione dell'automazione d'ufficio. Il 29,6% ha scelto di investire in formazione e risorse umane e il 28,8% in ricerca e sviluppo. Il 25,6% ha realizzato investimenti in fabbricati da destinare alla produzione o ad uffici e solo il 20,8% ha puntato sulle energie rinnovabili e sul risparmio energetico. Le imprese hanno investito mediamente il **3,2% del fatturato aziendale** maturato nell'anno. Le prospettive per il 2016 mostrano un trend positivo, sia per numero di imprese propense ad investire che per valore dell'investimento.